

come suo schiavo, senza la preoccupazione di ciò che costituisce l'eminente dignità di ciascuno dei suoi membri ».

In realtà, con l'Oswald noi siamo ancora in un ambiente meccanicistico; il suo sistema, sorto nel periodo che col trionfo delle scienze positive ha creduto di aver raggiunto le più alte vette del progresso e della civiltà, non si dà pensiero della libertà dei singoli e dei popoli; affascinato dall'idea, in parte giusta — dell'organizzazione del tutto — l'Oswald dimentica il rispetto dell'individuo. Una mentalità materialistica non poteva a meno di cadere in questo errore e di concludere che « un grand'uomo è un apparecchio che può produrre grandi lavori »! Noi crediamo che per risolvere i problemi della cultura e della civiltà, ci vuole qualche cosa di più dell'energetica di Wilhelm Oswald!

EMANUELE FRANGI

NOTIZIARIO

1. - Pubblicazioni recenti

*. ANTONIO ALIOTTA, professore nella R. Università di Padova, comincia la pubblicazione di un *Corso di filosofia ad uso dei licei* col titolo: *La vita del pensiero*. È uscito sinora la parte prima: *Psicologia della conoscenza* (1 vol. in 8, di pag. 207, Napoli, F. Perrella, 1917). Attendiamo la pubblicazione anche degli altri volumi e poi prenderemo in esame questo lavoro dell'Aliotta.

*. Un altro libro apparve in questi giorni dello stesso autore: ANTONIO ALIOTTA: *La guerra eterna e il dramma dell'esistenza* (1 vol. in 8, di pag. 224, Napoli, F. Perrella, 1917).

Lo recensiremo nel prossimo numero. Ma subito diciamo come dal successore del compianto Bonatelli ci saremmo aspettato ben altro. Vi sono certi capitoli in questo volume, che l'Aliotta non avrebbe mai dovuto scrivere, per il semplice motivo che le obiezioni e le critiche da lui rivolte contro la filosofia cristiana sono molto e molto vecchie, hanno una barba immensamente lunga e bianca e — ciò che è peggio — sono esposte e confutate in ogni trattato *de Deo uno*. L'a. avrebbe dovuto almeno sentire il dovere di rispondere alle confutazioni, mostrando così... di conoscerle.

Siamo dolenti, ripetiamo, che uno studioso che noi stimiamo per la sua cul-



NOTIZIARIO

tura e che ci faceva nutrire tante speranze per il rinnovamento del pensiero filosofico italiano, abbia pubblicato un volume simile.

•• L'illustre neoscolastico francese, P. SERTILLANGES studia in un volume, che anche dal punto di vista artistico si presenta splendidamente, il problema della preghiera. (*La prière*, 1 volume in 8, di pagine 330, Paris, 1917)

Tutte le questioni che si connettono con la preghiera vengono con brillante chiarezza esposte ed esaminate.

•• ERNESTO BUONAIUTI pubblica nella collezione *Profili* del Formiggini un volumetto su *St. Agostino* (pag. 75) che prenderemo in esame.

•• ELIE BLANC, il noto direttore della rivista *Pensée contemporaine* pubblica un manuale di filosofia: *La philosophie traditionnelle et scholastique*, 1 vol. di pag. 500 (Vitte, Lyon, 1917). Ne ripareremo.

•• Annunciamo anche le seguenti opere, delle quali ci occuperemo, appena ci sarà possibile.

GEORGE A. BARROW: *The Validity of the Religious Experience*, (1 vol. di pag. 247 Boston, Sherman, 1917.

H. P. FARRELL; *An Introduction to Political Philosophy*, 1 vol. di pag. 220, Appleton, New York, 1917.

CH. WERNER; *Études de philosophie morale*, Genève, Kündig, (1 vol. di pag. 248, 1917).

ABDUL ALI, *Neo-Vedantic Sufism*, Book 1, 1 vol. di pag. 89, Calcutta, Mohes Press, 1917.

•• Nel prossimo fascicolo daremo un ampio riassunto di un documento interessantissimo. È l'*Epistola A. R. P. WLODIMIRI LEDOCHOWSKI, Praepositi Generalis Societatis Jesu, de doctrina S. Thomae magis magisque in Societate fovenda*.

Sono pagine significative, che hanno valore e saranno entusiasticamente accolte non solo dai padri Gesuiti, ma da tutti indistintamente gli studiosi di filosofia.

•• Molto importante per lo studio critico del pensiero di Bernardine Varisco, dell'Università di Roma, è il volumetto di GIUSEPPE ROLLA: *Del mondo esterno* (1 vol. di pag 50, Milano, Libreria Editrice Milanese, 1917). Ce ne occuperemo nel prossimo fascicolo, e riferiremo una lettera del Varisco stesso all'Autore, nella quale con molta chiarezza l'illustre pensatore riassume la sua dottrina.

•• ANTONIO ANZILOTTI, libero docente all'Istituto di Studi superiori di Firenze, raccoglie in un volumetto un suo lavoro, già apparso nella *Nuova rivista storica*. È intitolato: *Dal neoguelfismo all'idea liberale* e suscita un interesse vivo anche per gli studiosi di filosofia, soprattutto per ciò che riguarda il pensiero di Rosmini e di Gioberti.

La coltura dell'egregio professore è vasta e profonda; anzi non esitiamo a dire che del suo studio dovranno tener conto tutti coloro che si occuperanno in

avvenire di quell'agitato periodo storico (pochissimo conosciuto nella sua effettiva realtà) nel quale bisogna porre — per poterle comprendere — la figura e la speculazione dei due pensatori citati. Diciamo questo contro coloro — e sono molti purtroppo! — che nella nostra cara Italia credono ancora di poter capire il significato di una nota, quando l'hanno avulsa dall'espressione musicale in cui essa si trova!

Parecchi giudizi dell'a. non li possiamo sottoscrivere e, se lo spazio ce lo permettesse, vorremmo entrare in una lunga discussione, specialmente riguardo alla concezione dell'Anzilotti circa l'elemento ideale e reale nella Chiesa. È un punto sul quale gioverà ritornare.

2. - Il prof. Giulio Canella

* * Annunciamo agli amici con vivissimo dolore che si dà per disperso il prof **Giulio Canella**. Benchè non più giovanissimo, ufficiale di complemento, aveva accettato il suo posto in primissima linea e lo aveva sempre tenuto con onore. Abituato alla scuola del sacrificio, aveva insegnato ai suoi soldati come si compie il proprio dovere. Dato per disperso durante una azione, non fu possibile finora, ad onta delle ricerche degli amici veronesi, di averne notizie.

Pare sia stato fatto prigioniero a Monastir, ma nulla di certo si è saputo di lui. Tuttavia si hanno dati per sperare che egli sia solo prigioniero, per quanto in condizioni di non dare notizie di sè. Abbiamo voluto annunciare il fatto ai lettori che certo lo ricordano con gratitudine, per raccomandare la sua causa alle preghiere loro. Chi sa in quali sofferenze egli vive! A lui e a noi riesce conforto di pregare, perchè Iddio gli renda più breve la terribile prova e gli dia la forza per superarla.

3. - Necrologio

* * Dobbiamo segnalare agli amici la morte del rev. **Don Alfredo Baldi**. I nostri amici ricordano che egli ha tradotto con diligenza la *Storia della filosofia medioevale* del De Wulf, da noi pubblicata. E con ciò aveva reso un grande servizio alla nostra causa. Aveva pubblicato anche qualche altro lavoro, come un'edizione di prediche di S. Bernardino da Siena, un lavoretto su Péguy. E più avrebbe prodotto, se la morte non lo avesse anzi tempo colpito. È caduto però in modo da impreziosire la sua vita. Anzichè restare al sicuro in un ospedale da campo, aveva chiesto e ottenuto di essere nominato cappellano militare nel nostro esercito ed era tale da poco tempo nel ... Reggimento Fanteria, ove aveva saputo farsi amare e stimare. Il 25 giugno cadeva a Campo Filone (Trentino) in seguito a scoppio di una granata incendiaria. Sia pace all'anima sua e gli amici nostri vogliano ricordarlo nelle loro preghiere.

Direzione: Prof. AGOSTINO GEMELLI — Milano, Corso Venezia, 15

Amministrazione: Milano, Corso Venezia, 15

Con licenza ecclesiastica

Ronchi Giovanni, gerente-responsabile

Premiata Tipografia A. Colombo e Figli - Cusano-Milanino